

**Tutto libri**

Arte e giochi



**L'abbazia del Mille**

MANTOVA - A San Benedetto Po si è inaugurata una mostra storico-artistica intitolata «I secoli di Polirone» e dedicata a uno dei più vasti e importanti monasteri benedettini d'Italia. Soprattutto in periodo napoleonico, è rimasto pressoché ignorato per due secoli e solo di recente si è posto mano al suo restauro. La mostra ricostruisce le vicende dell'abbazia, a partire dalla sua fondazione nel 1007. Attraverso le varie ricostruzioni, fra cui l'importantissima quella di Giulio Romano, si arriva agli ultimi lavori dell'età neoclassica. Vi sono esposti documenti, codici, tele e sculture, parecchie delle quali finora sconosciute. Rimarchevole, soprattutto, il codice miniato *L'Illustratore*, fogli decorati da Belbelo da Pavia e Gerolamo da Cremona, cioè i due massimi miniatori italiani del '400. La mostra è integrata da un pregevole catalogo in due volumi e resterà aperta fino al 30 giugno.

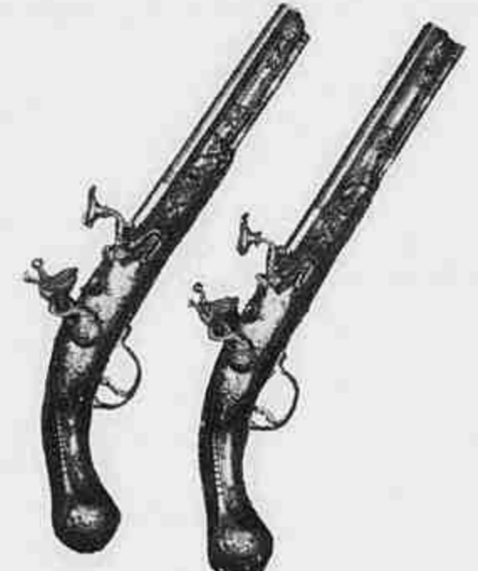
La riscoperta dell'Edgito nel secolo XIX, è il titolo della mostra che si è aperta a Torino nel Foyer del Piccolo Regio. Raccolge le opere dei primi fotografi che hanno ritratto i luoghi storici della civiltà dei faraoni.



**Antiquariato**

**C'è un tavolo-biliardo tra argenti russi e due acquasantiere**

Dal primavera cominciano le mostre mercato antiquarie. Sono le più importanti, circa una dozzina; tre hanno cadenza biennale, annuale la maggior parte delle nazionali, e alcune, regionali o cittadine, persino mensile. E poi, c'è tutto un fiorire di mercatini benedetti cui affidano merci e speranze rigattieri e brocanteur ambulanti e di passo. Cosa ha spinto in questi ultimi tempi gli antiquari a stancarsi delle loro botteghe una volta gelose ed esclusive? Due ragioni, crediamo, soprattutto. La prima è che, essendosi allargato smisuratamente il mercato antiquario, anche questa offerta deve ubbidire alla legge dei consumi di massa: suscitare, cercare la domanda. L'altra è il rarefarsi delle «anticaglie»: fiere e mercatini offrono agli stessi commercianti una propizia occasione di acquisti. E siamo quasi certi che, se si potesse paragonare la somma degli affari conclusi in una mostra mercato tra commercianti e clienti «profani» con quella degli scambi fra addetti, quest'ultima sarebbe la maggiore. Ad aprire la stagione è da tredici anni la mostra mercato nazionale di Todi - dal 29 marzo al 26 aprile - alla quale partecipano quest'anno 72 espositori venuti non solo dal Centro-Sud ma anche dal Settentrione.



Vale la pena di ricordare, fra le tante cose in mostra, lo straordinario tavolo-biliardo inglese nello stand di Antonio Bruni, le due acquasantiere seicentesche di bronzo e argento (ma saranno veramente romane?) in quello di Cesare Lullo, l'arcocollaio esposto da Del Guerra, le maioliche da Florence Taccani, le cornici da Sabatelli, gli argenti russi da Callavati. Lo stesso giorno che chiude la mostra di Todi s'apre quella milanese alla Permanente (26 aprile-10 maggio). Vi partecipano 52 espositori, e benché la mostra sia provinciale vi troviamo anche un antiquario di Livorno. A una prima rapida occhiata alle bozze dello smilzo catalogo, ci hanno attratti il leggiadro Ganesa (il dio indiano dalla testa d'elefante) esposto da Eskenazi, un bel Boselli di Pelgoron, le caffettiere d'argento di Antonella Bensi, il Cerquozzi di Olivares e il raffinatissimo San Sebastiano eburneo che si attorce legato a un fiammeggiante tronco di corallo e lacca; è una scultura del '600 alta 31 cm e la espose Domenico Riva.

Mario Spagnol

**le mostre**

**Padova**  
100 opere restaurate - Esposte fino al 12 giugno nell'ex convento degli Eremitani, nuova sede del Museo Civico, intendono richiamare l'attenzione sulle ricchezze di tale istituzione. È divisa in 5 sezioni: archeologia, pittura, scultura, disegni e manoscritti. Di particolare interesse i circa 40 disegni di autori vari, quali Tintoretto, Veronese, Piazzetta, Longhi.

**Bologna**  
Virgilio Guidi - La Galleria Comunale d'Arte Moderna ha pensato di festeggiare il novantesimo compleanno di questo pittore esponendo, fino al 10 maggio, le opere che ha donato alla città felsina, città in cui ha insegnato per molto tempo e che, proprio 10 anni fa, gli aveva dedicato un'ampia antologica nel Palazzo dell'Archiginnasio.

**Milano**  
Vito Acconci ed Eliseo Mattiacci - L'iniziativa ha luogo al Padiglione d'Arte Contemporanea ed è la prosecuzione di una serie di «confronti a due», ideati dal Comune. Questa volta sono di fronte un protagonista dell'avanguardia americana e un noto artista italiano. Di entrambi vengono presentate alcune di quelle opere composte che vengono definite «installazioni». Fino al 7 giugno.

**Marostica**  
Evo-Medio-Art - Si tratta di una rassegna che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe diventare Biennale d'Arte di Marostica e alternarsi alla celebre Partita a scacchi. A questa prima edizione partecipano 9 artisti internazionali appartenenti alla tendenza optical o arte programmata. Al Castello Medievale, fino al 7 maggio.

**Napoli**  
Renato Barisan - Alla Galleria Numerosette, dal 14 aprile, omaggio ad un pittore-scultore che, da oltre un trentennio, è una delle figure principali della Napoli artistica. Infatti, dopo aver fatto parte del Gruppo Sud, fu uno dei protagonisti dell'Arte Concreta napoletana e, tuttora, è uno dei maggiori «costruttivisti».

**Torino**  
Nicola De Maria - Uno dei giovani più promettenti della nuova pittura. Per la «prima esposizione spaziale», si fece notare all'ultima Biennale di Venezia, settore «Aperto 80», ed ha poi avuto molteplici riconoscimenti, specie all'estero, in occasione di esposizioni pubbliche e private. Alla Galleria Persano, dal 10 aprile.

**Roma**  
Satira e attualità politica - A Palazzo Venezia, fino a metà maggio, tavole originali di una quarantina di disegnatori satirici, in prevalenza quelli che, settimanalmente, s'incontrano nei giornali e che spesso dimenticano l'insegnamento formulato nel 700 dall'Agratotti: «pochi segni per nascondere molto intendimento».

**Venezia**  
Edward Weston - A cura del Comune, a Palazzo Fortuny, 50 fotografie di un famoso statunitense, morto nel 1948. Tutte hanno per soggetto il «nudo» (uno dei temi prediletti da questo fotografo) e furono eseguite tra il 1920 e il 1945. La scelta è stata fatta da Charis Wilson, figlia dell'omonimo scrittore e moglie e modella di Weston. Fino al 14 giugno.

**Palermo**  
Michele Canzonieri - Alla Biblioteca Comunale, fino al 30 aprile, fogli antichi di pergamena manipolati in modo da trasformarsi in preziosi palinsesti. Sono lavori di un artista siciliano il quale è anche scenografo di opere liriche, come ad esempio «Parsifal», al Comunale di Bologna e «Blaubart», alla Scala.

**Giochi di parole: i monovocalici**

**Garabalda fa farata da non cantare ai vili militi illividiti**



Di tidi libici / invidi i climi / filmi ivi siffidi / filli in bikini.  
Indici gli Indici / dividi i divi / vidimi i vigili / rivivi i rivi.  
In timi insipidi / distilli i vini / di finti silici / ritimi i pini.  
Di vili militi / illividiti / limiti i crimini / critici i riti.  
Indi visibili / in divi sibili / irridi gli iridi / indivisibili.  
Vorrete notare come il discorso sia meno insensato di quel che pare, e come siano perfette sia la metrica sia le rime.  
Vorrete poi notare alcuni giochi di parole molto precisi:  
1. allitterazioni acroestiche (Lidi Libici) e mesostiche (inCIdi riCIdi);  
2. adiectiones (divi dividi) e detractioes (mesostiche: irRIdi iridi; e telestiche: rivivi rivi);  
3. immutationes (filmi filli);  
4. spostamenti dell'accento (indici indici; omografi non omofoni); presenti anche nei giochi di punto 2;  
5. versi ologorimi (indi visibili / in divi sibili).

VEVAMO cominciato con la ricerca di parole monovocaliche e con la costruzione di frasi più o meno sensate che contenessero cinque parole diversamente monovocaliche, secondo l'ordine alfabetico delle cinque vocali. I lettori hanno trovato altre strade. Siamo arrivati ai testi monovocalici.  
L'ingegner Vincenzo Vacca, catanese in Moncalieri, ha ripensato ai giorni del terremoto: «Infiniti irpini intristiti, intrizziti, illividiti, irriditi, inbiti, intimiditi, impigriti...»  
Marco Morello (Torino) ci ha mandato dei versi liberi che cominciano «Dipinsi giugili...». Gradevoli, notevoli; ma abbiamo deciso una volta per tutte che in questa sede si accettano solo versi metricamente ben riconoscibili, concatenati da rime. Un po' per gusto reazionario (la miglior difesa è l'attacco), un po' perché la metrica e soprattutto le rime sono giochi di parole che non è giusto lasciar vivacchiare solo negli slogan politici e pubblicitari, dove si sono rifugiate da quando i poeti non le vogliono più.  
Ora, aprite le porte che passano gli Idilli in di Vittorio Dosio (Genova):  
Miri rimiri / i libri in i / tiri rigiri / i dischi in mi.  
Splicchi martilli / in irti picchi / viscidi grilli / dividi in spicchi.  
Districchi gli ibridi / iris irpini / incidi i ricini / gli inci incini.  
Ti cibi di istrie / in bigi rist / finisci i brindisi / ti fingi in crisi.

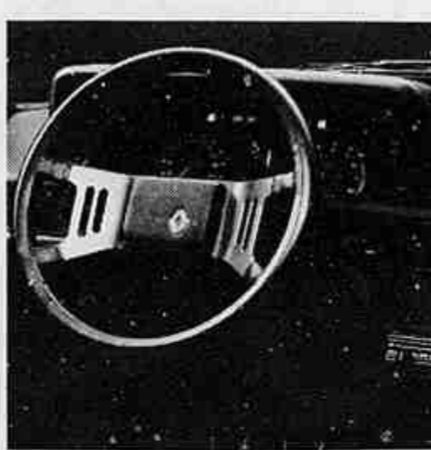
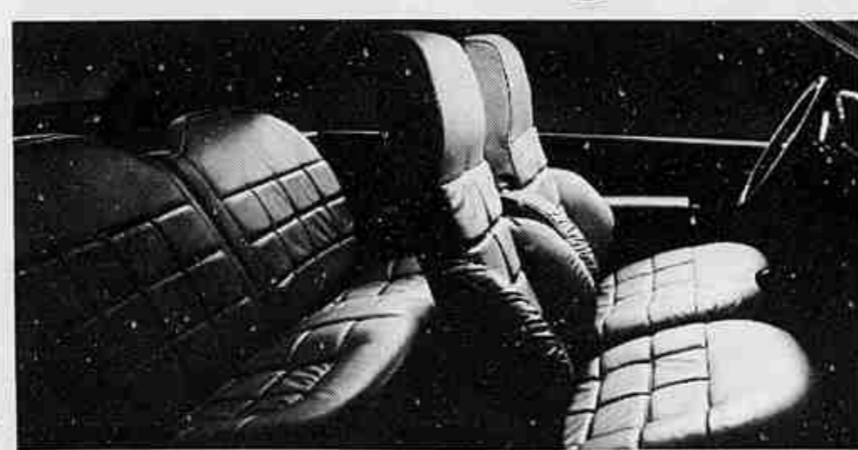
Giampaolo Dossena



Un bassissimo coefficiente di penetrazione nell'aria e prestazioni di rilievo: la Fuego è un'autentica granturismo.

**Renault Fuego. L'emozione si fa strada.**

**Un equipaggiamento completo, esclusivo e totale di serie.**  
La Fuego GTX monta fra l'altro: sedili anteriori integrati in panno di velluto, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, servosterzo, tergicristallo a pannello con lavavetro elettrico, volante regolabile in altezza, tergicristalli, lunotto termico con tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli atermici accurati, orologio al quarzo, fendinebbia posteriore, predisposizione impianto radio, copribagagli, cerchi sportivi con pneumatici a profilo basso. La Fuego GTX offre in più, sempre di serie: accensione elettronica integrale, volante in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega leggera.



La linea. Un nuovo equilibrio estetico. Uno styling molto avanzato, che anticipa il futuro. Il rapporto forma-funzione si traduce in un coefficiente di penetrazione nell'aria tra i migliori in assoluto: solo 0,34.  
A bordo. Lusso tecnologico ed eleganza sofisticata. Dai sedili anatomici integrati alla strumentazione sportiva. Dai comandi di nuovo disegno all'arredamento raffinato. Dall'abitabilità ottimale per 4 alla straordinaria dotazione di accessori e dispositivi di serie.  
Autentica granturismo. Velocità massima 190 km/ora. Da 0 a 100 in 11"; 400 metri e km da fermo in 17" e 32" (versione GTX). Cambio a innesto rapido. Cinque marce per una

guida più sportiva e per consumare meno: 10 km con un litro a 140 orari.  
Tecnica d'avanguardia. Volante regolabile in altezza. Sterzo "nuova generazione" servovassistito. Avanzamento realizzato in base all'esperienza delle corse. Accensione elettronica integrale (GTX). Tergicristallo a pannello. Cupola posteriore panoramica con sistema termico e tergilunotto. Davanti a questa automobile l'emozione si fa strada. È una Renault. Il suo nome è Fuego. Renault Fuego GTX (1995 cc) e Renault Fuego GTS (1647 cc).



**RENAULT**  
Le Renault sono lubrificate con prodotti...